

ORTI URBANI COMUNE DI FAVARA



Italia
Nostra



CENNI STORICI E CULTURALI

Le più antiche testimonianze umane nel territorio di Favara risalgono alla tarda età del rame (2400-1990 a.C. circa). Si tratta di ceramica monocroma rossa dello stile di Malpasso rinvenuta in una grotta in contrada Ticchiara. Tra la fine dell'età del rame e gli inizi della prima età del bronzo (1900-1450 a.C. circa) si data una sepoltura ritrovata in contrada Grazia Vicina, che ha fornito ceramica acroma di impasto grigiastro che sembra ricollegarsi a quella del tipo Conca d'Oro (tarda età del rame nel Palermitano) e a forme arcaiche di ceramica castellucciana (prima età del bronzo della Sicilia centro-meridionale). In contrada San Vincenzo è stata ritrovata una tomba della media età del bronzo (1450 a.C. circa).

In epoca storica il territorio favarese fu interessato dalla dominazione greca, di cui rimangono tracce in contrada Caltafaraci, dove doveva sorgere una fortificazione. Il periodo di dominazione musulmana è testimoniato dall'insediamento di contrada Saraceno e dalla permanenza di numerosi toponimi di matrice araba, tra cui lo stesso toponimo Favara, che deriva dall'arabo *fawwāra*, che significa "sorgente". Nel periodo normanno furono costruiti parecchi casali, tra questi il Castello di Chiaramonte. Nel XV secolo, Favara subì una grave crisi demografica, in particolare tra il 1439 e il 1464. La popolazione ricrebbe dal 1478 al 1497. Grazie alla famiglia De Marinis, Favara nel cinquecento raggiunse un grande sviluppo demografico.

Il territorio comunale comprende le seguenti contrade: S. Rocco, Piana, Piana Nuara, Guardia, Itria, Rinella, Ramalia, Ramalia Piana, S. Benedetto, S. Vincenzo, Orti, Orti Mulino, **Vallone degli Orti**, Pellittera, Monsù, S. Calogero, Giardinelli, Calvario, S. Francesco, Falso, Gelardo Marino, Pietra della Croce, Ciccione, Burgelamone, Molinelli, Nicolizie, Pioppitello, Priolo, Rocca Mezzana, Poggio Muto, Cannatazzo, Gentiluomo, Castellana, Ortata, Contrino, S. Anna, SS. Sacramento, Ticchiare, Vallone di Favara, Roccarussa, Faccipinta, Falsirotta, Burraiti, Lucia, Terreforti, Cannatello, Crocca.

Tradizione agricola locale

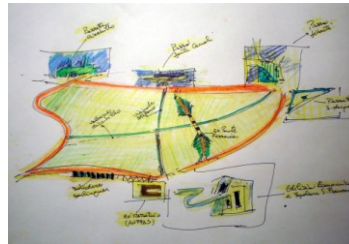
La produzione orticola dell'agrigenino è caratterizzata da varietà fortemente legate al territorio. Possiamo ricordare:

- L'origano (*Origanum vulgare*) tanto tipico nella produzione favarese tanto che il Comune di Favara ha istituito assieme alla SOAT la "Giornata dell'Origano";
- La fava siciliana
- Carciofo spinoso
- Cavolo cappuccio
- Peperoni
- Melanzane

Sito dell'orto urbano

Gli orti urbani, di proprietà privata, esistono da tempo tanto da dare il nome alla contrada Vallone degli Orti. Il sito è stato rivalutato e riqualificato grazie ai lavori fatti nell'ambito del Contratto di Quartiere II Bando che ha preso appunto il nome di ORTUS.

La sua estensione è di circa 4 ettari.



Caratteristiche del progetto

L'ortu si trova a ridosso del centro storico di Favara ed è compreso tra Corso Vittorio Veneto e via

Berlinguer e segue l'andamento del Vallone Cicchillo.

Era attraversato dalla ferrovia Agrigento-Licata. Il progetto di riqualificazione ha consentito il recupero del tratto di ferrovia rimasto e precisamente il Ponte Tre Archi comprese le scarpate, che è stato acquistato dal Comune per riutilizzarlo come attraversamento pedonale.

Per consentire lo sviluppo degli orti è stata realizzata una vasca per l'irrigazione che recupera l'acqua di sorgiva della Fonte Canali.



Gestione degli Orti

Gli orti urbani, come già detto, sono di proprietà privata. Alcuni privati

hanno messo a disposizione di enti, tipo l'ANFASS, i terreni per realizzare l'ortoterapia.

Per quanto riguarda la parte pubblica, i percorsi pedonali e ciclabili che attraversano gli orti, la gestione è riservata all'Amministrazione Comunale.

L'amministrazione, per incentivare le colture, ha pensato di dare contributi sotto forma di sconti e facilitazioni negli iter burocratici?????

L'intento dell'Amministrazione Comunale è quello di far diventare gli Orti Urbani "L'Ortu" un parco curato assieme ai privati e fare in modo che diventi centro per i mercatini ortofruttilicoli, per l'ortoterapia e per orti scolastici.



L'ORTU